

## **COMUNICATO STAMPA MEDICI PER L'AMBIENTE (ISDE PADOVA)**

### **“SONO QUATTRO I PUNTI SALIENTI PER ISDE PADOVA INDIRIZZATI AL COMUNE PADOVANO A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE A SEGUITO DELLA RECENTE PROPOSTA DELLA QUARTA LINEA DEL TERMOVALORIZZATORE PRESENTATA DA HESTAMBIENTE SOC. DEL GRUPPO HERAMBIENTE”**

Lunedì, ISDE, medici per l'ambiente, assieme al Comitato Stanga e altre associazioni di cittadini ha incontrato il Sindaco Giordani e il consigliere Tarzia. ISDE, rappresentato dalla dott.ssa Maria Elena Martinez, ha esposto le azioni che il comune può compiere per salvaguardare la salute dei cittadini, di fronte la volontà di Hera di realizzare la quarta linea dell'inceneritore in zona residenziale, dove si trovano già tre linee di incenerimento.

Premesso che già con la creazione della terza linea Hera aveva promesso lo smantellamento della prima e seconda linea, smantellamento mai avvenuto, e che quindi certamente prima di qualunque intervento andrebbero smantellate quelle due linee, che ad oggi insistono in un territorio diventato residenziale negli ultimi 40 anni e che certo non aiutano la qualità dell'aria della seconda città più inquinata d'Italia, nonostante conti solo 210mila residenti.

Oltre a ciò scritto in premessa, chiediamo:

#### **1. Il Comune chieda alla regione di realizzare un piano dei rifiuti regionale attuale.**

Il piano dei rifiuti è una priorità prima di qualunque autorizzazione a costruire una quarta linea di incenerimento in quanto è scaduto nel 2020. Considerando che si sta pensando di aprire Ca Del Bue a Verona, Fusina a Venezia, oltre a Schio e Padova già esistenti, per fare tutto ciò risulta logico fare prima programmazione per i prossimi anni con un piano dei rifiuti attuale, che indichi chiaramente le esigenze regionali di incenerimento in base a i quantitativi di rifiuti attualmente prodotti dalla regione, e gli obiettivi di riciclaggio. Va inoltre considerato che a seguito della sentenza del TAR del Lazio del 10 Ottobre 2020 lo sblocca italia non è più in vigore, e che quindi non potranno più arrivare rifiuti da fuori regione. Il piano dei rifiuti regionale è un obbligo imposto dalla legge e risulterebbe perlomeno illogico dare autorizzazioni a future costruzione di impianti sulla base di un piano scaduto.

#### **2. Il comune applichi la "direttiva europea della qualità dell'aria".**

In un territorio considerato da tale direttiva già altamente inquinato, la direttiva afferma che le emissioni si possono esclusivamente ridurre e non aumentare.

Ma la 4ª linea, assieme alla 3ª linea, non brucerà solo le attuali 155 mila tonnellate/anno di rifiuti ma andrà ben oltre, per lo meno di un 40% in più. Per quanto per singolo chilo di rifiuto la 4ª linea inquinerà meno della prima e la seconda linea, andando a bruciare molti più rifiuti, inquinerà anche di più.

**3. Il Comune si impegni, nei tempi opportuni, a farsi carico della gestione della raccolta dei rifiuti, togliendone la gestione dei rifiuti ad Hera.**

Attualmente Hera gestisce sia l'incenerimento dei rifiuti sia la raccolta differenziata. È un palese conflitto di interessi, visto che Hera guadagna dall'incenerimento dei rifiuti. Perciò riteniamo opportuno togliere ad Hera la gestione dei rifiuti e creare un consorzio dei comuni che hanno attualmente la raccolta dei rifiuti gestita da Hera, in modo da riportare la gestione di questo bene pubblico in mano ai comuni. Questo è già avvenuto ad esempio a Forlì, dove c'è un inceneritore di Hera: il togliere ad Hera i rifiuti ha portato a un miglioramento della raccolta differenziata, attualmente sono all'80% di rifiuti riciclati.

**4. Il comune s'impegni a realizzare un'indagine scientifica che analizzi l'accumulo dei metalli pesanti presenti nelle unghie dei piedi dei bambini esposti ai fumi dell'inceneritore di Padova, confrontati con bambini non esposti.**

Un tale studio metterebbe in evidenza la situazione attuale d'impatto delle emissioni sulla popolazione che vive in quelle zone. Lo stesso studio è già stato svolto a Forlì e ha prodotto purtroppo dati scientificamente significativi, che sono stati pubblicati.

Va considerato che l'inceneritore quando fu costruito 40 anni fa, insisteva su zone non residenziali, mentre oggi decisamente lo sono diventate. Basta pensare a tutta la zona di San Gregorio, a pochi metri in linea d'aria dall'inceneritore, Terranegra, Forcellini, oltre a Camin e San Lazzaro. Senza considerare che a San Lazzaro, nei pressi dell'attuale inceneritore, è prevista la realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova"

**Dr. Vincenzo Pietrantonio**

***presidente ISDE Padova***

